

# IIS Vilfredo Federico Pareto

# ParetoMania

**25 NOVEMBRE: PER NON DIMENTICARE E PER NON ARRENDERSI!**



1. TERESA SPINÒ 2 GENNAIO | 2. GIULIA DONATO 4 GENNAIO | 3. MARTINA SCIALDONE 13 GENNAIO | 4. ORSINA BRUNELLI 34 GENNAIO | 5. TERESA DI TONDO 15 GENNAIO | 6. ALINA CRISTINA COZZAC 22 GENNAIO | 7. GIUSEPPINA FIAVELLA 28 GENNAIO | 8. YANA MALAYKO 1 FEBBRAIO | 9. MARGHERITA MANGANI 4 FEBBRAIO | 10. ANTONIA VACCHETTI 6 FEBBRAIO | 11. MELINA MARINO 11 FEBBRAIO | 12. SANTA CASTORINA 11 FEBBRAIO | 13. CIESINA BAMBENI D'AMIANI 12 FEBBRAIO | 14. ROSINA ROSSI 16 FEBBRAIO | 15. CHIARA CARTA 18 FEBBRAIO | 16. SIGRID GROGER 19 FEBBRAIO | 17. MARIA LUISA SASSOLI 23 FEBBRAIO | 18. GIUSEPPINA TRANI 25 FEBBRAIO | 19. CATERINA MARTUCCI 1 MARZO | 20. ROSALBA DELL'ALBANI 4 MARZO | 21. IOLANDA PIERAZZO 6 MARZO | 22. IULIA ASTAFIEVA 7 MARZO | 23. ROSSELLA MAGGI 8 MARZO | 24. PETRONILLA DE SANTIS 9 MARZO | 25. RUSINA KOLISAR 9 MARZO | 26. MARIA FEBRONIA BUTTO 10 MARZO | 27. PINUCCIA CONTI 16 MARZO | 28. FRANCESCA GIOINELLI 28 MARZO | 29. AGNESE OLIVA 29 MARZO | 30. ZENEPE URUCCI 30 MARZO | 31. CARLA PASQUA 31 MARZO | 32. ALESSANDRA VICENTINI 31 MARZO | 33. SARA RUSCHI 13 APRILE | 34. BRUNETTA RIGOLFI 13 APRILE | 35. ROSA GIGANTE 28 APRILE | 36. ANILA RUCI 19 APRILE | 37. STEFANIA BOTA 21 APRILE | 38. BARBARA CAPONINI 23 APRILE | 39. WILMA VEZZARO 25 APRILE | 40. ANTONELLA LO MUTO 2 MAGGIO | 41. ROSANNA TRENTO 3 MAGGIO | 42. DANIELA NEZZA 6 MAGGIO | 43. JESSICA MALAJ 7 MAGGIO | 44. ANICA PIRELLI 21 MAGGIO | 45. YIREL NATIVIDAD PEÑA SANTANA 27 MAGGIO | 46. OTTAVIANA MESTREPIERI 1 GIUGNO | 47. GIULIA TRAMONTANO 1 GIUGNO | 48. PIERPAOLA ROMANO 1 GIUGNO | 49. GIUSEPPINA DE FRANCESCO 8 GIUGNO | 50. MARA MARGIDA PESACANE 8 GIUGNO | 51. FLORIANA FLORES 9 GIUGNO | 52. CETTINA DE BORNIDA 10 GIUGNO | 53. ROSA MOSCIELLO 12 GIUGNO | 54. SVETLANA SHENFU 15 GIUGNO | 55. MARGHERITA CESCHIN 24 GIUGNO | 56. LILIANA PERI 28 GIUGNO | 57. MARIA MICHELLE CAUSO 28 GIUGNO | 58. ELENA BOMANNI 6 LUGLIO | 59. NERITA GASPARINI 19 LUGLIO | 60. MARIELLA MARINO 20 LUGLIO | 61. NORMA 22 LUGLIO | 62. VERA MARIA CARDI 24 LUGLIO | 63. MARINA LUO 25 LUGLIO | 64. ANGELA GIOIELLO 28 LUGLIO | 65. MARIA FAIT 28 LUGLIO | 66. SOFIA CASTELLI 29 LUGLIO | 67. IRIS SETTE AGOSTO | 68. MARIA COSTANTINI 9 AGOSTO | 69. CELINE FREDI MATZONIL 13 AGOSTO | 70. ANNA SCALA 17 AGOSTO | 71. VERA SCHIOPU 19 AGOSTO | 72. FRANCESCA RENATA MARASCO 28 AGOSTO | 73. ROSELLA NAPPIRI 4 SETTEMBRE | 74. MARISA LEONE 6 SETTEMBRE | 75. NERINA FONTANA 16 SETTEMBRE | 76. COSIMA D'AMATO 20 SETTEMBRE | 77. MARIA ROSA TROISI 20 SETTEMBRE | 78. ROSARIA DI MARINO 20 SETTEMBRE | 79. LILIANA COLITA 21 SETTEMBRE | 80. MANUELA BITTANTE 25 SETTEMBRE | 81. ANNA ELISA FONTANA 25 SETTEMBRE | 82. CARLA SCHIFFO 27 SETTEMBRE | 83. MONICA RENTA 27 SETTEMBRE | 84. KLODIANA VEFA 28 SETTEMBRE | 85. EGIDA BARREIRO 30 SETTEMBRE | 86. ANNA MALMUSI 1 OTTOBRE | 87. PIERA PAGANELLI 4 OTTOBRE | 88. ELIDONORA MORUZZI 5 OTTOBRE | 89. SILVANA ARU 13 OTTOBRE | 90. CONCETTA MARRUCCO 14 OTTOBRE | 91. MARTA DI MARDO 20 OTTOBRE | 92. ANTONELLA ACCARINO 21 OTTOBRE | 93. GIUSEPPINA LAMARINA 24 OTTOBRE | 94. PINUCCIA ANSELMINO 25 OTTOBRE | 95. ANNALISA D'AUSA 28 OTTOBRE | 96. ELEVIA KANOLUJA 29 OTTOBRE | 97. MICHELE FAJERS DAVIN 1 NOVEMBRE | 98. PATRIZIA VELLA LOMBARDI 14 NOVEMBRE | 99. FRANCESCA ROMEO 18 NOVEMBRE | 100. GIULIA CROCHETTI 18 NOVEMBRE

# SIAMO STANCHE!

Ogni giorno al telegiornale, in radio o sui giornali viene comunicata la notizia che una donna è stata violentata, molestata, abusata o uccisa. Dal recente femminicidio di Giulia Cecchetti, ho avuto una consapevolezza in più del mondo che c'è là fuori, nonostante non sia stato né il primo né l'ultimo caso di violenza di genere. La Giornata contro la violenza sulle donne, il 25 Novembre, l'ho sentita particolarmente quest'anno, perché di tutto questo sono stanca, siamo stanche. Ad oggi ho paura di uscire di casa da sola quando fuori è buio e ciò mi costringe a limitare la libertà di fare quello che desidero e di stare attenta sempre. Ho paura che potrebbe accadere ad un mio familiare, a un'amica, a una conoscente perché so che le cambierebbe la vita. Sì, perché la violenza ti cambia, dentro e fuori: non sei più la stessa di prima, non ti riconosci, perché la tua dignità è svanita.

La violenza sulle donne può essere psicologica, domestica, economica, o può sfociare nel femminicidio. Non è, però, una questione prettamente femminile, ma anche maschile. Credo che per annientare queste violenze, oltre a noi donne, soprattutto gli uomini dovrebbero prendere posizione per far capire agli altri che non è normale quanto accade ogni giorno. Il titolo del seminario sulla violenza contro le donne presso l'Università degli Studi di Milano era "Educare per prevenire" e, a parer mio, l'educazione ricevuta stabilisce ciò che si diventa in futuro: un uomo rispettoso o un uomo violento, egoista, irrispettoso.

Ultimamente si consiglia di trattare questo tema nelle scuole, ma secondo me la situazione non muterebbe: il focus del cambiamento è da individuare nell'educazione ricevuta in casa dalla famiglia. Credo che la scuola non muti radicalmente il pensiero di uomo, perché la concezione di una donna inferiore e discriminabile, trattata come un oggetto, è già inculcata nella sua mente.

Nel corso del seminario si è parlato di dato sommerso, ossia la quantità di donne che subiscono violenza inconsapevolmente, come se non se ne rendessero conto, oppure le donne che non denunciano perché non ne hanno il coraggio e la forza. Penso che si debba sempre denunciare, anche se personalmente ripongo poca fiducia nell'efficacia delle deposizioni. Tante volte sento al telegiornale che una donna uccisa dal marito, dall'ex-partner, dall'amante, dal compagno, che aveva precedentemente denunciato e allora in quel momento mi chiedo a cosa serve la denuncia se non genera protezione e aiuto.

Come si legge nelle ultime pagine del libro "La Gabbia di Anna" di Maria Lovito, le donne non denunciano subito perché finché non hanno prove, non finiscono in ospedale, non hanno segni sul corpo, non sono credibili. Chi invece ritira la denuncia, lo fa perché nutre la speranza che l'uomo cambi e che in realtà continui ad amare.

Tornando al seminario, sono state elencate tre parole: forza, rinascita e autostima. La forza di denunciare, di uscire dal limbo, di sbloccarsi e di allontanarsi dal violentatore. La rinascita dopo la lunga battaglia contro l'uomo che ti ha rovinato, deve avvenire perché altrimenti non hai speranza di uscire dalla relazione dannosa. L'autostima perché bisogna tornare ad amare sé stessi: fino a quel momento non si può entrare in un'altra relazione.

Per annientare gli episodi di violenza è necessario che ognuno di noi intervenga, anche nel suo piccolo: non bisogna mai restare in disparte ma aiutare chi è in difficoltà; quando saremo grandi e con dei figli, sarà bene insegnare loro che la donna non è un oggetto e che merita rispetto. Potremo così migliorare l'attuale situazione e fare in modo che in Italia il numero di vittime annuo, pari a circa 105 a metà novembre 2023, non raggiunga neanche l'unità.

**VIOLA GHEZZONI**

# LA GABBIA DI ANNA

Si tratta di un romanzo scritto dall'avvocato Maria Lovito, che affronta il tema della violenza domestica e della resilienza. La storia ruota attorno ad Anna, una donna che vive una relazione tossica con il marito, un uomo violento, opprimente e maniaco del controllo. Attraverso le pagine del libro, si esplora il percorso di Anna mentre cerca di liberarsi dalla gabbia della violenza, riscoprendo la forza interiore e la determinazione per costruire una nuova vita. Il romanzo offre uno sguardo intimo e toccante sulle sfide emotive e psicologiche affrontate dalle vittime di violenza domestica, evidenziando anche il tema della fiducia e della possibilità di un nuovo inizio.

Anna è un personaggio romanzato dalla scrittrice per necessità di scrittura, che raccoglie esperienze di più donne reali: nel testo si parla dell'umiliazione quotidiana della protagonista da parte del marito Lorenzo, che agisce attraverso comportamenti che all'inizio sembrano normali: per esempio, egli vuol aiutare e sostenere la moglie nell'inserimento a casa, ma pian piano finisce per esercitare un controllo di tipo ossessivo. Anna progressivamente scopre che il marito non è quella persona che pensava di amare: inizialmente sogna una vita diversa con lui, ma ciò non accade neanche dopo la nascita del figlio Gabriele, che viene manipolato in modo da essere utilizzato dal padre contro di lei. Lorenzo anche con gli altri personaggi del romanzo assume atteggiamenti di prevaricazione e denigrazione continua di sua moglie.

Rivolgendosi ai Carabinieri la prima volta, Anna ottiene una risposta poco consolante: «Vedrò che tutto si aggiusterà» e non è creduta perché non fornisce valide prove. In seguito, queste ultime emergono e l'uomo viene allontanato dall'abitazione, dove la protagonista continua a vivere con suo figlio, notando come il comportamento ostile del bambino sia stato influenzato dal padre. Nella seconda parte del libro, la donna viene seguita da esperti e conosce un agente immobiliare che le trova una casa per trasferirsi con Gabriele: è sempre più decisa e determinata a incominciare una nuova vita lontana da Lorenzo.

“La Gabbia di Anna” è un romanzo che fa davvero riflettere. Anna è così forte e coraggiosa da lottare contro la violenza e cercare di rinascere dal proprio dolore. È un testo che fa provare molteplici emozioni: ci si sente arrabbiati per quello che la protagonista subisce, ma anche ispirati dalla sua forza interiore. È una storia che fa capire quanto possa essere difficile uscire da situazioni così complesse, eppure fa allo stesso tempo sperare in un futuro migliore.

Consigliamo vivamente la lettura.



## La gabbia di Anna

grafema

**STELLA FIAMINGO  
MANUELA MINA**

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

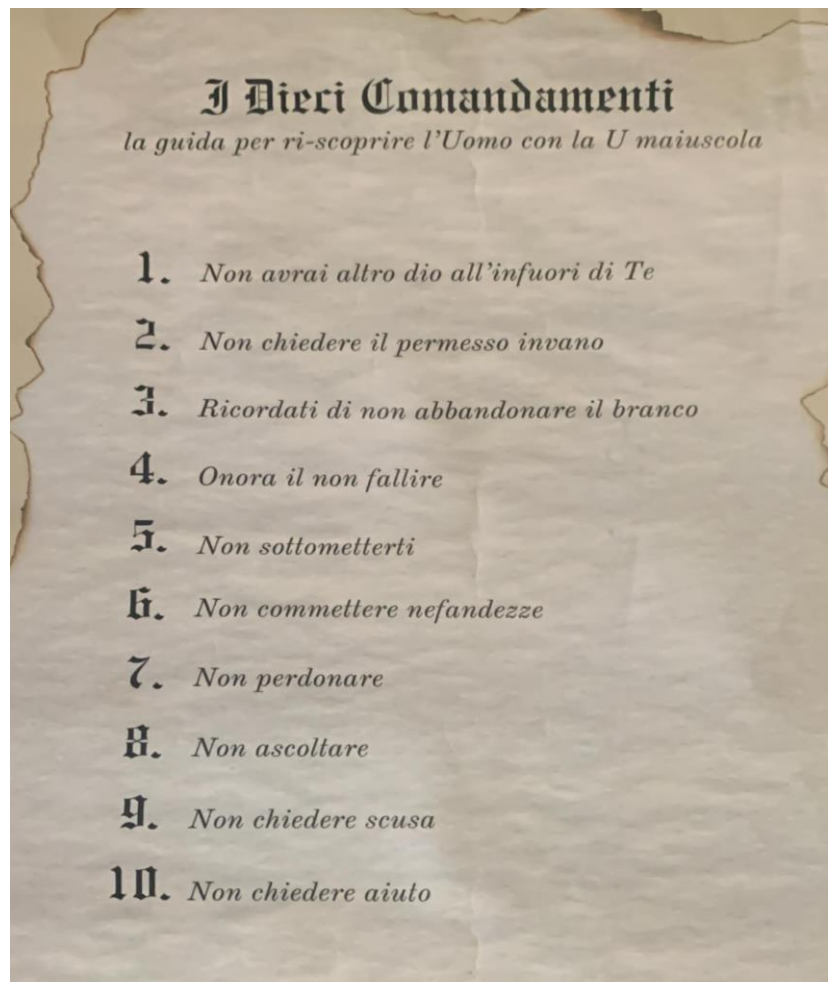
La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne è il 25 novembre, data stabilita dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite per attirare l'attenzione pubblica su questo tema di grande attualità e urgenza.

Questa data non è stata scelta casualmente ma è un giorno per ricordare tre sorelle Mirabal, assassinate dal dittatore Trujillo, perché avevano tentato di contrastare il suo regime nel 1960. Prima di parlare di violenza di genere e stereotipi, bisogna capire realmente cosa sia una "violenza". Con questo termine s'intende ogni forma di abuso di potere e di controllo, che si può manifestare come oltraggio fisico, sessuale, psicologico ed economico.

Se nel mondo una donna su tre subisce forma di violenza fisica, sessuale o psichica, in Italia dal 1° gennaio a 20 novembre 2023 sono stati commessi ben 105 femminicidi.

Questo fenomeno avviene soprattutto da parte degli uomini contro le donne, perché il potere patriarcale sta perdendo negli ultimi anni sempre la propria forza d'impatto. Grazie a questo fenomeno, le donne tendono sempre di più a diventare indipendenti, sono capaci di difendere i propri diritti e denunciano gli episodi di violenza. Purtroppo molte richieste di aiuto o anche solo timidi e spaventati tentativi in questo senso, non vengono presi in considerazione sul serio e questo problema esiste non solo per mancanza di conoscenza reale del fenomeno, ma anche per gli ideali maschilisti stabilitisi all'interno della società.

Questi sono i 10 "comandamenti" dell'uomo con la U maiuscola secondo gli stereotipi del 1940, che alla fine del seminario abbiamo felicemente stracciato, in quanto tutti siamo fermamente convinti che queste idee siano tanto anacronistiche quanto sbagliate.



ELISA ZINGALE

# FEMMINICIDIO

La ricorrenza del 25 novembre si è conclusa da pochi giorni, ma nonostante questo i femminicidi non si fermano.

Tutti conosciamo la tragica vicenda di Giulia Cecchettin, ragazza morta assassinata dal suo fidanzato. Lei, come altre 105 donne, ha pagato con la propria vita il prezzo del patriarcato che persiste nella nostra società. La storia di Giulia ha suscitato profonde riflessioni in molti di noi, ma non sempre è semplice trovare risposte. Da giorni leggo notizie in cui si chiede di inserire all'interno delle scuole l'insegnamento dell'educazione emotiva e sentimentale, con la speranza che possa ridurre la violenza che le donne subiscono sempre più frequentemente. Ma non è forse la famiglia a dover in primis insegnare al bambino e alla bambina a rispettare il prossimo, specialmente del sesso opposto? Non dovrebbero essere gli adulti i primi a cambiare la loro mentalità? La morte di 106 donne in soli 11 mesi avvenuta per mano dei mariti e fidanzati non dovrebbe insegnarci qualcosa? Il femminicidio non dovrebbe essere un problema sociale e non soltanto delle donne? Ci sono tante domande e poche risposte chiare.

Il femminicidio è un problema sociale e non una questione prettamente femminile!!!

Ritengo che sia difficile cambiare la mentalità di una comunità inserendo semplicemente l'insegnamento dell'educazione sentimentale ed emotiva all'interno delle scuole. Non è un provvedimento sufficiente. L'educazione dei bambini, maschi e femmine, senza alcuna distinzione, deve avvenire in primo luogo a casa, in famiglia e la scuola può e deve rappresentare un luogo di supporto, ma non può sostituire i genitori.

Gli adulti, in quanto tali, dovrebbero dare ai propri figli, cugini e fratelli l'esempio di come bisogna comportarsi, perché non basta fare molti discorsi; i bambini e anche i ragazzi hanno bisogno dei fatti e gli adulti hanno un compito complesso che non può essere delegato: educare e dare l'esempio.

Però, non sono soltanto i bambini, futuri adulti, il "problema". Nonostante ci troviamo nel 2023, quasi 2024, sono presenti ancora molteplici stereotipi sulle donne ed è presente una certa arretratezza culturale che non fa altro che fomentare il divario tra uomo e donna.

Per combattere il fenomeno del femminicidio e della disparità di genere che di fatto esistono ancora, dobbiamo impegnarci tutti affinché la società di domani diventi migliore di quella di ieri.



SEMENCHUK KATERYNA

## ALL'ORIZZONTE

Era una giornata tempestosa sull'isola di Otl-ys e una nave era ormeggiata a riva, era tutta di un colore turchese che la faceva confondere durante le navigate nel mezzo del mare. Quella nave era particolare apparteneva ad un pirata, anzi una pirata che era mal vista da tutti eccetto alcune persone della sua ciurma... tutti la chiamavano la spietata regina dei sette mari e si raccontava che avesse vissuto cento vite e che quando qualcuno provava ad ucciderla lei rimaneva in vita come per magia...

Tornando a noi su quella nave non c'era nessuno in quel momento erano tutti sparsi per l'isola, il capitano Evalyn Crosser era sotto la pioggia in mezzo alla foresta che si faceva strada con la spada tagliando le foglie delle piante come fosse un machete, stava cercando la sua ciurma ma senza risultati, ormai aveva cercato ovunque ma nessuna traccia.

Non avrebbe rinunciato ai suoi compagni e per questo imperterrita continuava a cercare, all'improvviso la vide una fiaschetta e prendendola in mano l'aprì annusò il contenuto "RUM!" esclamò sorridendo "Dove sei Raihu..." poi lasciò la fiaschetta in tasca ma prima che iniziasse a camminare vide un filo attaccato ad essa e lo seguì lo tirò fino a che non si fermò era legato ad un ramo, si guardò intorno e poi vide delle tracce sul terreno anche con la pioggia erano rimaste, seguì anche quelle fino ad arrivare a delle gabbie fatte di legno all'interno c'erano tutti "CAPITANO!" urlò per farsi sentire oltre la pioggia il suo fidato compagno di bevute Raihu "Vi sono mancata?" Chiese ridendo la ragazza "Non ti



allargare, ora tiraci fuori di qui che stanno per tornare" rise per poi finire serio un altro compare della ciurma, lei non se lo fece ripetere due volte e con due colpi netti di spada li liberò dalle gabbie per poi farsi seguire verso la nave.

"Chi vi aveva presi?" Chiese guardandosi dietro il capitano "Erano tanti... una popolazione intera, si nascondono perfettamente in questo posto, sembravano dei morti viventi" rispose a quel punto il suo secondo, Evalyn spalancò gli occhi "Correte, veloci non fatevi prendere e non guardate indietro, dobbiamo salire sulla nave il più velocemente possibile" diede degli ordini precisi poi lei si fermò "Raihu, Gheril se non arrivo dopo cinque minuti che arrivate voi andate vi troverò" disse la ragazza sguainando la spada "Ma vi ammazzeranno" esclamò Gheril "Vi dimenticate una cosa... io non posso morire" sorrise voltandosi e iniziando a correre dalla parte opposta.

I due corsero con la ciurma verso la nave evitando qualsiasi cosa ambigua ci fosse, erano atletici e riuscivano ad evitare le buche e i punti in cui il terreno era pericoloso con agilità.

Il capitano si fermò dopo poco "VAMPYR SO CHE VOLETE ME, VENITE A PRENDERMI" urlò al nulla, aveva il fiatone ma non aveva problemi a combattere "Oh... guarda chi si fa viva a casa... Evalyn che piacere rivederti dopo tutto questo tempo"

## ALL'ORIZZONTE

era come un sussurro che sentiva nella sua testa "Ulfo fatti vedere non puoi entrare nella mia testa" si girò per controllare se fossero apparsi dietro di lei, ma non trovò nessuno così tornò alla posizione precedente e li vide tre Vampyr, gli originali Ulfo, Katerina e Thae "Sorella non è bello abbandonare la famiglia" sorrise l'ultimo "Thae essere abbandonata su un'altra isola dalla propria famiglia fa schifo, ho smesso di considerarvi fratelli da quel giorno" li guardò male pronta a combattere "Metti via la spada Evalyn non vogliamo combattere, vogliamo solo parlare" continuò il discorso Katerina "A me non sembra avere rapito la mia ciurma e mi volete morta probabilmente quindi perché dovrei?" Chiese stringendo l'impugnatura "Non ti vogliamo morta... vogliamo veramente parlare... abbiamo bisogno di te" si arrese la sorella "È questo il problema ogni volta succede così, Ulfo ha bisogno chiede a te di convincermi, nostro fratello Thae ha necessità allora fa come Ulfo... e io ci vado di mezzo, stavolta no ho abbandonato la mia vita precedente, voglio avventura, essere libera non stare su un'isola ad attirare marinai" sputò velenosa il capitano, a quel punto sapeva che sarebbe dovuta tornare indietro dagli altri ma doveva chiuderla li "No Evalyn stavolta è proprio per questo che abbiamo bisogno tutti e tre... come hai fatto? Come hai fatto a cambiare vita e andare via?" chiese rilassando i muscoli Thae, lei non se lo aspettava e non sapeva cosa rispondere, dopotutto avevano passato cinquecento anni insieme su quell'isola ad attirare marinai per divertimento e dopo che lei non lo aveva più trovato così divertente la isolarono su un piccolo isolotto dal quale con i suoi poteri di manipolazione mentale riuscì a scappare trovando poi una nuova vita da pirata ad aspettarla.

"Non... non lo so, non avevo più voglia di stare qua era diventata una prigioniera e ho deciso di andare via senza cercare il vostro perdono e sono fuggita con i primi pirati che ho manipolato e vabbè poi si sa sono diventata capitano della Veliero Demoniac" si fermò e rifletté un secondo "Anche voi volete abbandonare tutto ciò vero?" A quella sua domanda i fratelli annuirono solennemente "Venite con me poi quando saremo arrivati alla terra ferma vi lasceremo lì e gli troverete la vostra strada, siamo immortali nessuno può ferirvi e se avrete bisogno cercatemi io sarò per i mari" detto ciò rispose la spada nel fodero e si fece seguire, corsero e arrivarono giusto in tempo dato che i suoi compagni stavano iniziando a salpare "RAIHU BUTTA GIÙ UN CORDA" urlò a pieni polmoni per quello che poteva mentre nuotava.

La sua ciurma la vide insieme agli altri tre e una volta sul ponte si guardarono "Loro? Li hai portati qui Evalyn? Ci volevano morti" esclamò Gheril "Dovete farvelo andare bene ho fatto una promessa e sapete che le mantengo, in più sono i miei fratelli non potevo non farlo" rispose entrando in cabina per cambiarsi e mettersi qualcosa di asciutto.

Salparono per Haluwa dove avrebbero lasciato i tre nuovi arrivati per poi tornare in mare aperto e trovare nuove avventure da vivere.



**GAGGIOTTI GIADA**

# THE POUGHKEEPSIE TAPES

Il protagonista di questo documentario è Edward Carver, un brutale assassino, dedito alla violenza fisica, sessuale e psicologica sulle sue vittime, che opera a Poughkeepsie, New York. Quando la polizia irrompe in casa sua, senza trovarlo, scopre oltre 800 videocassette che presentano una registrazione dei suoi omicidi, girati per intero dal rapimento alla mutilazione post-mortem della vittima. Carver fa sempre attenzione a non mostrarsi nel film a meno che non sia completamente camuffato, portando la polizia e le forze dell'ordine a iniziare un'indagine sulla sua posizione e su quella delle sue vittime. Il documentario inizia con il narratore che spiega le dinamiche del caso agli studenti di criminologia mostrando anche i filmati realizzati durante i crimini commessi.

Nel primo video si vede l'omicida che scende dalla macchina perché vede una bambina da sola, ci parla con l'unico scopo di rapirla per poi violentarla ed ucciderla. Questo video vuol far capire che l'omicidio non è stato premeditato ma tutto spontaneo e fatto sul momento. Nel secondo video l'omicidio era stato invece premeditato, decide di fare autostop salendo in macchina di una coppia. Inizialmente si mette a colloquiare tranquillamente però poi agisce dando una coltellata netta improvvisa all'uomo che guidava uccidendolo, la mossa però era stata ben premeditata ed organizzata tanto che l'assassino aveva pianificato pure l'esatto momento e l'esatto punto in cui farla. La ragazza sviene e viene portata in una sorta di rifugio nella quale è rimasta per poco tempo, nel quale viene solamente umiliata, denutrita, stuprata e ammazzata. Nel terzo video viene trattato il tema dello stalking, l'omicida la segue per molto tempo nel quale alla vittima viene la sensazione di essere seguita e ne parla con una sua amica, la quale la tranquillizza. L'assassino conosceva ormai la sua routine giornaliera così una sera decide di entrare in casa sua mentre fa la doccia per rapirla, l'aspetta in camera fin quando non sente una voce maschile provenire dall'ingresso e quindi corse a nascondersi. La voce era del ragazzo con il quale lei si stava frequentando ,uccise per primo lui, poi colpì la ragazza facendola svenire con lo scopo di rapirla e trattarla come la ragazza del secondo video con l'unica differenza che non la uccise ma la usò come schiava per gli 8 anni successivi. Gli omicidi successivi furono tutti costituiti dallo stupro e l'assassinio di prostitute che venivano successivamente abbandonate sul ciglio della strada. La polizia ha sempre cercato di catturarlo ma lui era fin troppo organizzato nei minimi dettagli per ogni omicidio, era sempre un passo avanti tanto che si iniziò a dubitare della corruzione da parte della polizia. In oltre la polizia fu costretta a chiedere aiuto in carcere a degli assassini per cercare di capire il suo ragionamento e le sue mosse. Carver incastrò un uomo innocente facendo cadere tutte le accuse su di esso e facendogli dare la pena di morte, durante il processo sospese gli omicidi per far credere alla polizia di aver finalmente risolto il caso fin quando il pover'uomo non morì e riprese poco dopo.

Edward cerca di depistarli facendogli avere le coordinate della casa in cui lui ha realmente vissuto all'interno della quale fece trovare anche uno scatolone con all'interno la ragazza del terzo video viva. La ragazza era in coma, non appena si svegliò la prima cosa che chiese a sua mamma di tornare a casa e però non intendeva la casa in cui aveva vissuto insieme a loro fino a 8 anni prima, ma intendeva il rifugio in cui l'assassino l'aveva portata, era affetta dalla sindrome di Stoccolma, ovvero l'ossessione e l'innamoramento morboso della vittima verso il suo rapitore.

La madre la riportò a casa insieme a loro, dove per un anno diede continue interviste alla quale lei non riusciva a rispondere perché era stata ormai abituata a non ragionare più ma a comportarsi ed agire a comando. La vittima una settimana dopo l'ultima intervista si suicidò per mancanza del rapitore.



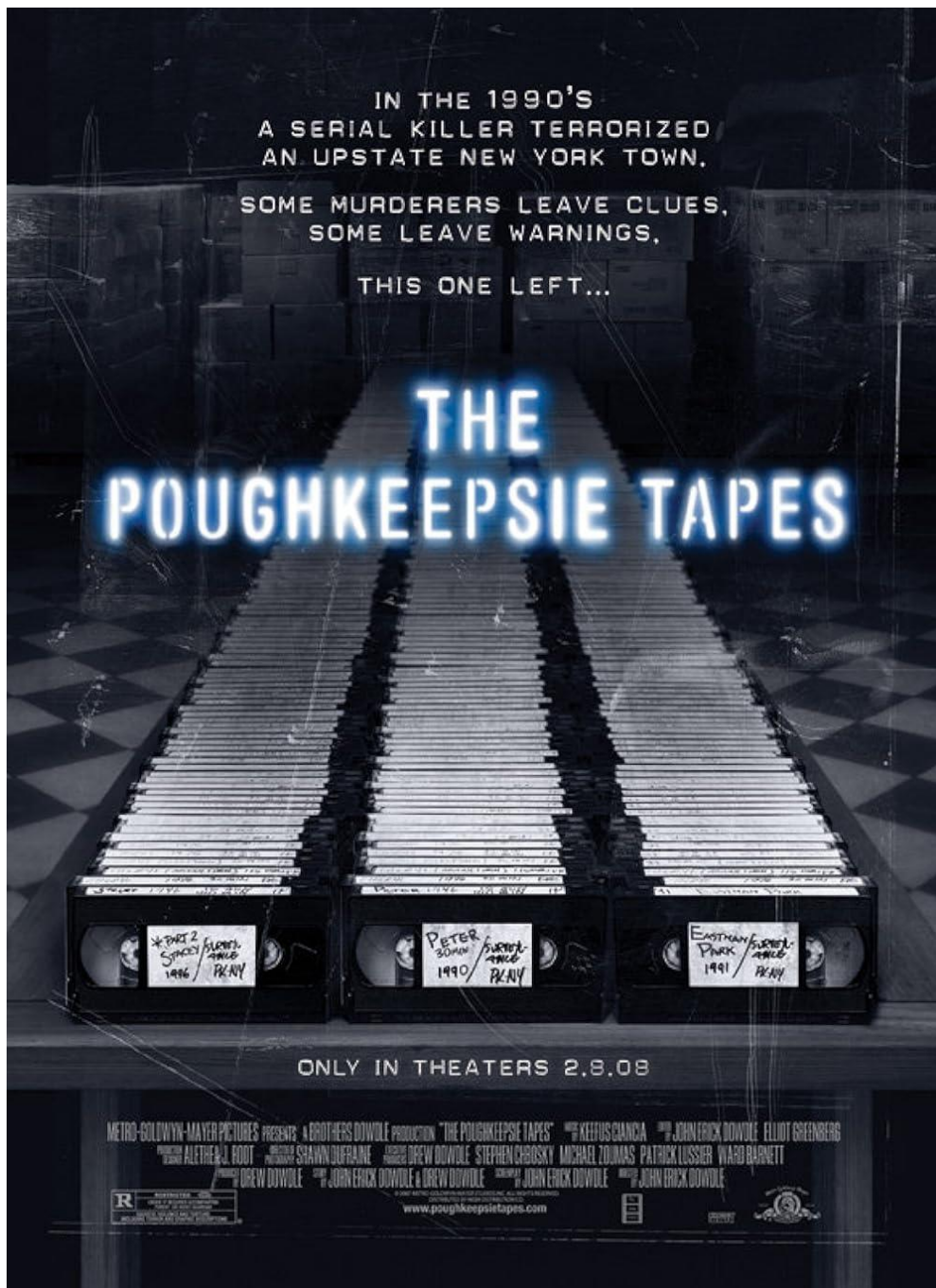
# THE POUGHKEEPSIE TAPES

Nell'ultima ripresa si vede l'assassino vestito da poliziotto all'interno della macchina della polizia che da un passaggio ad una donna che era rimasta a piedi per colpa di un guasto alla macchina. Durante la loro conversazione lei deride "il famoso assassino" non sapendo che fosse lui, quando poi svelò la sua vera identità lo fece con così tanta scioltezza che alla donna sembrò uno scherzo, quando poi si rese conto davvero della situazione lei lo implorò di non ucciderla in cambio di qualsiasi cosa.

Le parole della donna però non furono convincenti così lui dopo averla violentata la uccise.

Il documentario si conclude con il ritrovamento delle varie vittime, senza mai trovare però l'assassino.

Questo documentario fa riflettere su come questo assassino gioca sulla astuzia, la violenza sotto forma di divertimento, l'elevata esaltazione di sé stesso attraverso i video e la totale mancanza di empatia.



GIORGIA MARINARO  
MARTINA ATTILIO

# STUDENTE-ATLETA

Mi chiamo Andrea e sono uno studente della 5C, gioco a calcio vicino a Piacenza in una società di serie C, tra i professionisti, il paese si chiama Fiorenzuola d'Arda.

È da circa dieci anni che pratico questo sport a livelli professionali; ho giocato nel Milan per quattro anni, nel Monza per due e nel Lecco per tre.

In questo articolo vorrei esprimere ed esporre le mie idee riguardanti l'abbinamento della vita sportiva alla vita scolastica. Personalmente considero il percorso scolastico molto importante, chiaramente la distribuzione delle energie avrà prettamente luogo durante la pratica sportiva, ma con le proprie capacità, per un atleta, è fondamentale avere un costante impegno durante il percorso scolastico.

Reputo che un buon atleta debba avere anche un "piano B" per far sì che, una volta finita la propria carriera sportiva, il futuro possa essere ancora ricco di obiettivi, da poter raggiungere anche in altri ambiti, al di fuori dello sport.

Per un giovane atleta, far coincidere scuola e sport non è semplice, come si può ben immaginare, il tempo da impiegare nell'attività extra scolastica, occupa una grande porzione della giornata e per questo non è sempre facile far coincidere lo studio con gli impegni sportivi.

Spesso la figura di uno studente-atleta suscita nella mente degli altri l'immagine di un individuo che trascura il dovere scolastico per dedicarsi interamente alla disciplina svolta nelle ore non concernenti lo studio.

A dire il vero, personalmente, ritengo che entrambi gli ambiti possano aiutarmi a costruire un futuro stabile e lieto. Frequentando l'ultimo anno di scuola superiore posso esprimere le mie idee e i miei pensieri riguardanti un futuro che si fa sempre più imminente. Con la fine di quest'anno scolastico, indubbiamente tutti gli studenti che praticano attività agonistiche si ritroveranno di fronte ad una scelta relativa al proprio futuro: continuare un percorso di studio o dedicarsi interamente all'attività svolta.

Come ho già espresso in precedenza, la mia scelta sarà presa in base a una proiezione ambiziosa del mio futuro, che vorrei fosse luminoso principalmente nello sport, ma anche dignitoso dal punto di vista universitario.

Infine, vorrei dedicare l'ultima parte di questo articolo allo sviluppo del sistema scolastico italiano che negli ultimi anni è decisamente migliorato e migliorerà dal punto di vista delle agevolazioni concesse ai ragazzi che dedicano gran parte delle loro giornate allo sport agonistico. Questo aiuto prezioso mi è servito e tuttora mi serve a portare avanti un percorso che reputo notevole per il mio, senza però trascurarne la parte scolastica.

**ANDREA DI PIETRO**



## UNIRE I PUNTI

Marco Pietro Lombardo, un giornalista noto con più di 30 anni di carriera, di Milano, è venuto ad illustrarci le competenze del suo lavoro, oltre a questo suo lavoro insegna anche all'accademia del lusso a Milano, dove si concentra sulla formazione della comunicazione.

Alla base del giornalismo possiamo trovare la comunicazione, qualunque cosa che si faccia attraverso la comunicazione è essenziale.

“everything you know is wrong”, tutto ciò che sai è sbagliato, questa frase è uno sprono per andare oltre le aspettative, la comunicazione è la ricerca della verità: “ci sono due errori che si possono fare lungo la strada per la verità: non andare infondo e non partire”.

Dopo averci introdotto il significato di comunicazione, ci ha consegnato delle immagini alla quale dovevamo dare un titolo, per verificare come la comunicazione attraverso i sentimenti viene vincolata.

Un altro fattore molto importante per il giornalismo è l'educazione, Judy Halzer fece un esperimento, tappezzando Time Square di frasi divertenti, di senso compiuto, insensate, fuori luogo... al fine di condizionare la gente che leggeva.

Successivamente ci ha illustrato un video di Steve Jobs, che parla di come è riuscito a superare il tumore e di come ha affrontato le diverse situazioni che gli sono capitate, racconta in particolar modo 3 storie.

Di come ha fondato Next e Pixar, del loro successo e delle conseguenze che ha avuto nel impersonificarsi troppo nell'azienda.

Steve Jobs, non ha avuto paura di cimentarsi in nuovi progetti perché seguiva questa filosofia “Stay hungry. Stay foolish”, siate affamati. siate folli.

Uno dei personaggi più celebri nel mondo dello sport, come Micheal Jordan, sostenne questa teoria, “Il fallimento è la vera strada per arrivare al successo, chi ha paura di sbagliare non conclude nulla”. Nell'ultima parte ha dato spazio alle nostre domande, dove ognuno di noi ha potuto chiedere ogni sua curiosità.



**YASMINE EL ORFI**

# IN VIAGGIO CON LA MUSICA

Radiohead, "Fake Plastic Trees" (1995)

I Radiohead sono un gruppo rock inglese nato nel 1985 e attivo tutt'oggi (l'ultimo disco prodotto risale al 2016 ma in un'intervista recente il batterista lascia trasparire l'eventualità che la band si ritrovi e ricominci a suonare insieme, magari prendendo in considerazione la creazione di un nuovo album). Il gruppo è formato da Thom Yorke (voce, chitarra, pianoforte), Jonny Greenwood (chitarra solista, tastiera, sintetizzatore, pianoforte), Ed O'Brien (chitarra, percussioni, voce), Colin Greenwood (basso, sintetizzatore) e Philip Selway (batteria, percussioni).

Nel 1995 pubblicano il loro secondo album, *The Bends*, che contiene anche il singolo "Fake Plastic Trees". Thom Yorke, principale autore dei testi delle canzoni, ha raccontato che "Fake Plastic Trees" è venuta alla luce quasi per scherzo, dopo una serata in cui era nervoso e ubriaco. Pare che sia stato ispirato dal mondo commerciale e consumista, e che mentre scriveva pensasse al Canary Wharf, un gigantesco centro direzionale a Londra.



Il pezzo si apre mostrandoci una donna che compra un annaffiatoio verde da un uomo

di gomma, per annaffiare la sua pianta finta di gomma cinese nella finta terra di plastica, in una città di gomma. Questa vita fasulla la logora ma non ha la forza di liberarsi.

Vive con un uomo di polistirolo che pian piano si sgretola e che negli anni Ottanta faceva il chirurgo plastico, ma anche lui è logorato; una rappresentazione della società confezionata e di chi, pur di non fare i conti con la sua identità e con il suo passato, si nasconde dietro una maschera e si fonde con lei fino a perdere di vista il suo vero io. La sua identità si dimena imprigionata e dimenticata sotto forma del fastidio e del rigetto, subito cacciati via dalle false promesse di una vita più facile e "addormentata".

Tutto sembra reale, tutto sembra avere il gusto di ciò che è reale, ma la donna prova un "amore di plastica"... potrebbe girarsi e correre ma non lo fa, soffocando i momenti in cui capisce di essere solo l'ombra finta di se stessa. E viene logorata sempre di più, al pensiero che non è come voleva veramente essere.

Il testo si chiude con le parole "And if I could be who you wanted / If I could be who you wanted / All the time / All the time", cioè "E se potessi essere chi volevi che io fossi / Se potessi essere chi volevi che io fossi / Tutto il tempo / Tutto il tempo", lanciando un silenzioso appello alla persona che non è stata.

La voce di Thom Yorke accompagna i pensieri, dando forma ora a toni illusi e quasi rassegnati all'essere ciò che la società di plastica ha progettato che fossimo, ora a scatti di comprensione e volontà di liberarsi.

Forse anche la critica al viscidume della società è una maschera. Ma si può essere veramente sé stessi? Quante maschere indossiamo in una giornata? Sappiamo veramente chi siamo, o ci nascondiamo anche agli occhi di noi stessi?

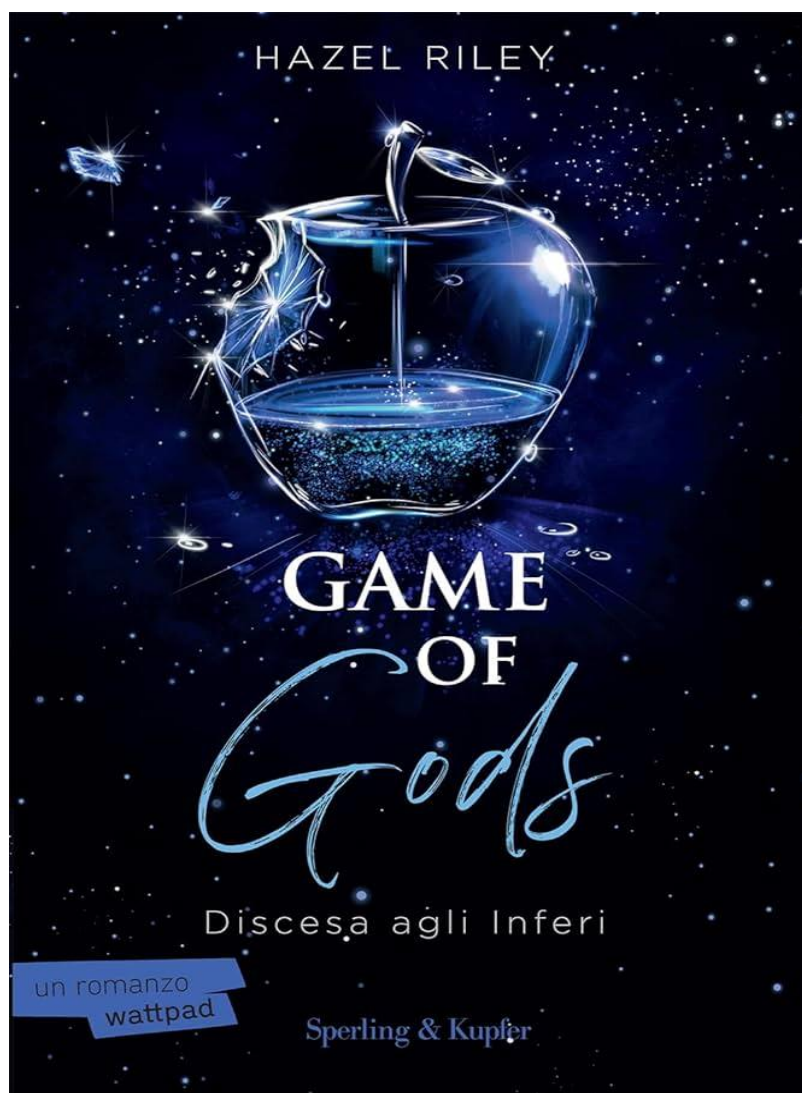
<https://youtu.be/n5h0gHwNrHk>

**BIANCA BARATTO**

# GAME OF GODS...

Cari amici del Pareto, oggi voglio parlarvi di un libro che mi è piaciuto molto. È uscito poco più di un mese fa in libreria, ma ho avuto l'opportunità di leggerlo nella sua forma originale su Wattpad. "Game of Gods - Discesa all'Inferno" mi ha accompagnato nei viaggi sulla navetta da Milano a Cusano, è stato con me quando non sapevo cosa leggere, è stato in grado di farmi innamorare degli scacchi e delle divinità greche.

Vi racconto velocemente di cosa parla: quando Haven arriva al campus di Yale come matricola, rimane affascinata dai fratelli Lively, ma ancora di più dai giochi che organizzano. Cerca di rimanere il più possibile lontana da loro, finché Hades si accorge di lei... L'amore che scoppia tra i due è irrefrenabile, ma si rivela ben presto una vera e propria [discesa all'Inferno](#).



L'autrice, che si presenta con lo pseudonimo di Hazel Riley, ha gentilmente risposto ad alcune domande nelle quali si racconta e racconta il suo libro (tranquilli, non ci sono spoiler!).

## ...DISCESA ALL'INFERNO

1. Innanzitutto, chi è Hazel Riley?  
Hazel Riley fondamentalemente è una ragazza di 26 anni che tutti chiamano Mary, che studia giornalismo, beve tanto caffè e, prima di tutto, è un'accanita lettrice di romance e storie drammatiche.
2. Perché scrivi e perché ti piace scrivere?  
Mi piace scrivere perché quando scrivo sento di avere il controllo. È una *safe zone* in cui posso chiudermi quando la vita reale è troppo stretta.
3. Come riesci a conciliare lo studio all'Università, la passione per lo scrivere e la presenza sui social media?  
Non riesco, a volte è davvero difficile e devo rinunciare a qualcosa o rimandarla per dare la priorità a un'altra. Compresa la vita privata.
4. Pensi che l'appoggio della tua famiglia, dei tuoi amici e dei fan su Wattpad siano aiuti fondamentali per continuare a scrivere e aggiornare storie?  
Onestamente direi di no. Ho sempre scritto, ancora prima di pubblicare su Wattpad. Ciò che mi fa continuare a scrivere è la mia passione per la scrittura. Scriverei a prescindere. Però è doveroso ammettere che sapere che qualcuno vuole leggere quello che tiro fuori dalla testa è una motivazione per non abbandonare Wattpad e non lasciare le mie storie sul pc.
5. Perché i nomi degli dèi greci? E perché ad ogni personaggio hai deciso di assegnare dei giochi così particolari?  
Mi piace la mitologia greca e mi piacciono i giochi! Una delle mie serie preferite è "Alice in Borderland", che si basa tutta su dei giochi (anche se molto più belli e geniali dei miei, ma vabbè, si fa quel che si può).
6. Come hai scelto quanti capitoli inserire nella storia e ogni quanto regalarci il POV di Hades?  
Non li ho scelti. So la scaletta degli eventi e poi li suddiviso in capitoli in modo tale che ognuno abbia una determinata lunghezza. I POV di Hades sono multipli di 6 per rifarmi al mito; Persefone mangia 6 chicchi di melagrana ed è "condannata" a passare 6 mesi all'anno negli inferi con lui.
7. Personalmente, ritengo che la musica sia super azzeccata. Come scegli le canzoni per ogni capitolo? Prima scrivi e poi assegni una canzone oppure scrivi il capitolo basandoti sul testo della canzone?  
Grazie! prima scrivo il capitolo e poi cerco disperatamente una canzone che si ricolleggi alla storia (basta anche solo una frase, non per forza tutta).
8. Pensi sia più difficile scrivere racconti da zero o spin offs/sequels?  
I sequel sono una tortura. Molto spesso sono più brutti del volume precedente.
9. Potrebbero essere in programma prequels per alcuni personaggi?  
Non mi va di allungare troppo il brodo perché poi diventerebbe noioso per tutti.
10. Sei più felice per questa pubblicazione o l'emozione è sempre la stessa ogni volta che il tuo pseudonimo compare sulla copertina?  
L'emozione (meglio "ansia paralizzante") è sempre la stessa. Anzi, forse aumenta a ogni pubblicazione.
11. Hai mai pensato di creare un brand che prende ispirazione dai tuoi racconti? Gioielli o felpe o tote bags?  
[risata] No, anche se mi piacerebbe. Più che altro mi risulta difficile pensare che qualcuno li comprerebbe.

## INTERVISTA A HAZEL RILEY

12. Se non le avessi scritte tu, leggeresti le storie di "cucchiaia" (nickname con cui sei conosciuta sui social)?  
Solo alcune! Anche se, in genere, io scrivo quello che piacerebbe leggere a me.
13. Come ti senti ad aver creato dei personaggi che sono un porto sicuro per alcune persone?  
I miei personaggi a volte diventano così reali, anche se solo nella mia testa, che mi ci affeziono come se esistessero davvero. Riuscire a far amare i miei personaggi è forse il complimento che preferisco.
14. Penultima domanda: sapresti fare un "playlist" di libri, film e canzoni del momento? (Ad esempio i tuoi preferiti del mese o quelli che consiglieresti ogni volta che ti viene chiesto)  
Film del momento, ti direi l'*anime* "L'attacco dei giganti", che sto per finire. Libro del momento "The Ravenhood" di Kate Stewart, scoperta un po' per caso e che mi sta piacendo più di quanto immaginassi. E come canzone "Chemical", super ossessione da un mesetto. Più una qualsiasi di Taylor Swift perchè lei è sempre la mia artista del momento
15. Ultimissima: Liam o Hades (come personaggio, non come love interest per Haven)?  
Hades, ovviamente :)

Beh, cara Hazel, io sarei la prima a prendere una felpa con una delle iconiche frasi della "Diva" (se leggerete il libro capirete e vi farete due risate con noi). Inoltre, come possiamo darle torto per quanto riguarda Taylor Swift.

Amici paretiani, ringraziamo in coro Hazel Riley per averci dato l'opportunità di conoscerla meglio.

Spero che "Game of Gods - Discesa all'Inferno" piaccia anche a voi.



**MATILDA GRASSI**

# NIKOLA TESLA

Nasceva in Croazia il 10/7/1856; aveva 4 fratelli e i suoi genitori erano Milutin Tesla e Duca Tesla.

Tesla fece varie scoperte la più importante fu la base del sistema elettrico della corrente alternata, della distribuzione elettrica polifase e dei motori elettrici a corrente alternata. Per un certo periodo Tesla lavorò per Thomas Edison (*l'uomo che scoprì la lampadina*); il signor Edison gli propose di lavorare ad un progetto e che se ce l'avesse fatta gli avrebbe dato **100.000\$**.

Nikola Tesla ha inventato

1. **la corrente alternata**
2. **l'elettricità per tutti**
3. **l'aereo a decollo verticale**
4. **la turbina senza eliche per produrre energia sostenibile**
5. **il raggio della morte: non è mai stato costruito**
  
6. **il telecomando**
7. **la lampadina fluorescente**
8. **la comunicazione radio modulata**
9. **la bobina a induzione per accensione dei motori**
10. **un dirigibile comandato a distanza**
11. **la torre di tesla**

## LA TORRE DI TESLA

La costruzione iniziò nel 1901 e finì nel 1904; era alta ben 57 metri e il suo uso era quello di una stazione radio.

Nel 1917 venne demolita.

Per la realizzazione di questa torre vennero spesi **150.000\$**

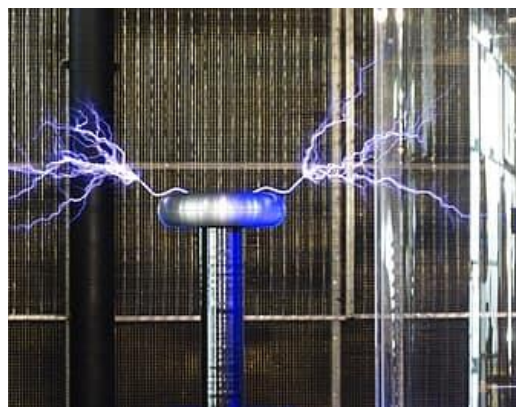
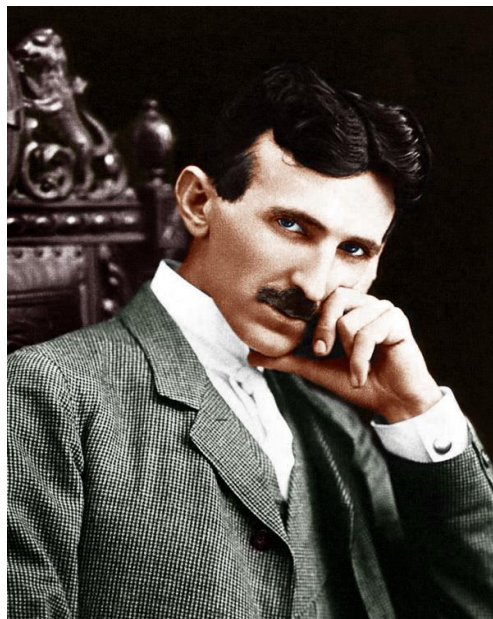
## BOBINA DI TESLA

La prima descrizione accurata di una bobina e un vaso di vetro di 15 per 20 Cm e avvolto tutto intorno da 60 a 80 giri un cavo conduttore. all'interno si inserisce un avvolgimento primario che è composto da 8/ 10 giri di sezione, il tutto immerso in un recipiente contenente olio isolante cioè l'olio di lino.

## IL TELECOMANDO RADIO

Nonostante lo studio iniziale, bisogna tenere conto che Tesla non aveva fatto altro che dirigere il sottomarino grazie alle onde radio tramite un ascensore provvista di interruttore che veniva attivato grazie a una piccola batteria.

Nikola Tesla morì a New York il 7 gennaio 1943 con un bel po' di debiti che non riuscì mai ad estinguere.



MADDALENA CANESTRI



# VILLA OLMO

Villa Olmo è una villa neoclassica di Como, opera dell'architetto Simone Cantoni. L'imponente struttura, voluta dalla famiglia dei marchesi Odescalchi di Fino Mornasco, si presenta oggi come la più rilevante tra le ville del comasco.

E' sita in via Simone Cantoni 1 a Como.



Villa Olmo è stata costruita all'inizio del 1797.

Nel 1883 la Villa venne ceduta al Duca Guido Visconti di Modrone che si impegnò attivamente quando i suoi predecessori per dare nuovo splendore alla Villa che si trova nella città di Como.

Nel 1924 il complesso della Villa venne acquistato dal comune di Como; nel 1970 ospita una puntata dello spettacolo televisivo "Giochi senza frontiere"

Dal 1982 è diventata la sede del Centro Volta che organizza delle manifestazioni a livello internazionale.

All'interno della Villa si trovano gli splendidi giardini.

Sin dalle origini il terreno si estese per quasi 5 ettari e comprende 780 alberi fra cui alcuni esemplari sono stati dichiarati monumentali come ad esempio l'ippocastano di 26 metri, il cedro libano di 22,5 metri.

Il parco venne costruito fra la fine del 700 e l'inizio dell'800 con uno stile tipico dei giardini inglesi.



Le piante che vi troviamo sono:

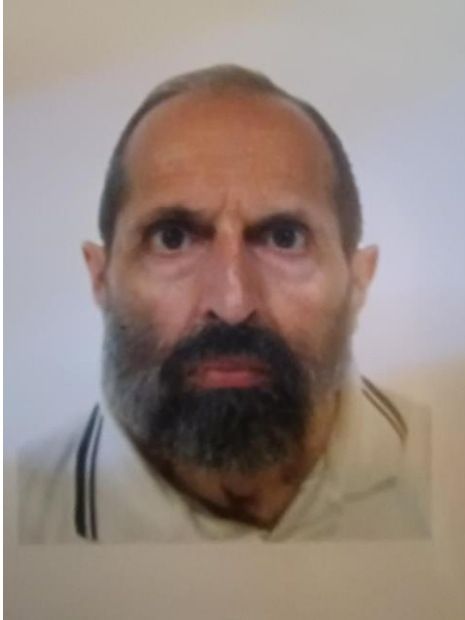
1. Ippocastano
2. Cedro del Libano
3. Platani
4. Liquidambar

La costruzione della Villa risale fra il 1782 e il 1797 ed è fra i principali simboli della città di Como, inoltre la villa è stata usata come ambientazione per le riprese di alcune scene del film "Innamorato pazzo" con Adriano Celentano.

**MADDALENA CANESTRI**

# PARETO: CHI ERA COSTUI?

Giancarlo Iulianis



Vilfredo Pareto



Se chiediamo a uno dei nostri studenti chi era Vilfredo Pareto, quasi sicuramente risponderà che non ne ha la più pallida idea eppure si tratta di un sociologo (ma anche economista e ingegnere) che l'Italia abbia mai avuto e di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Vediamo adesso, in sintesi, vita e opere. Vilfredo Federico Pareto nasce nel 1848 a Parigi da padre italiano, Raffaello, un ingegnere esiliato in Francia per motivi politici, e da madre francese, Marie Métenier.

A partire dal 1870, lavorò in Toscana, dapprima alle Strade Ferrate romane e, successivamente, fu nominato direttore alla Ferriera di San Giovanni Valdarno (AR).

Nel 1890 Pareto rassegnò le dimissioni per dedicarsi allo studio dell'economia politica e al giornalismo, scrivendo articoli in cui esaltava il liberismo economico.

Nel frattempo, cercò di entrare in politica candidandosi alle elezioni del 1882 ma non venne eletto. Nel 1889 sposò Alessandra Bakunin (dalla quale si separò nel 1901).

Nel 1890 conobbe l'economista Maffeo Pantaleoni, grazie al quale, poté insegnare all'università di Losanna in qualità di professore ordinario di economia politica. Dopo la separazione dalla moglie si legò more-uxorio (unione basata sulla convivenza) alla parigina Jeanne Régis, conosciuta attraverso l'inserzione su un giornale. Nel 1902 conobbe Benito Mussolini, durante l'esilio in Svizzera del futuro capo politico, che definirà "un grande statista". Nell'ottobre del 1922, inviò un telegramma al futuro duce che incoraggiò a prendere il potere. Nell'autunno dello stesso anno, gli vennero offerti importanti incarichi politici (rappresentante dell'Italia presso la Società delle Nazioni e senatore). Nel mese di giugno del 1923 sposò Jeanne Régis e a luglio morì a Celigny. Per quanto concerne le opere, le più importanti sono: "Corso di economia politica" (1896), "Systèmes socialistes" (1902-03), "Manuale di economia politica" (1905), "Trattato di sociologia generale" (1916).

Riguardo al pensiero, invece, le teorie più note sono quella delle élite e quella dei residui. Per quanto concerne la prima, l'élite può essere definita come "l'insieme dei cittadini più capaci nel raggiungere i loro scopi all'interno della società umana".

Pareto distingue tra classe eletta, vale a dire la classe superiore, a sua volta suddivisa tra classe eletta di governo, che detiene il potere e classe eletta non di governo che riguarda tutti coloro che primeggiano in un determinato settore socioeconomico (ad esempio l'industria). Da notare che il concetto di élite non ha alcuna connotazione etica ma si limita a evidenziare le differenze tra persona e persona e a sottolineare come la società sia caratterizzata dalla netta separazione tra la classe superiore che domina politicamente e le masse popolari che invece subiscono il potere.

# PARETO: CHI ERA COSTUI?

Pareto, poi, individua una dinamica ciclica nella storia dell'umanità nel senso che le persone al potere, di tanto in tanto, in modo pacifico o violento, vengono sostituiti da altri individui, più competenti, provenienti dalle classi inferiori. Riguardo i residui, con questo termine egli intende una parte costante dell'agire umano vale a dire manifestazioni di sentimenti e di istinti che influenzano la società umana. Il nostro autore distingue sei classi di residui:

- 1) l'istinto delle combinazioni (il potere creativo proprio dell'individuo)
- 2) la persistenza degli aggregati (tendenza umana a conservare le relazioni sociali e affettive)
- 3) il bisogno di manifestare con atti esterni i sentimenti e le tendenze (ad esempio i riti religiosi funzionali a rendere visibile agli altri la propria fede in Dio)
- 4) i residui in relazione con la società (l'umanità che si riunisce in comunità più o meno ampie allo scopo di socializzare)
- 5) l'integrità dell'individuo e delle sue dipendenze (il riconoscimento della proprietà privata e la sua tutela)

6) i residui sessuali (la manifestazione delle pulsioni sessuali e cioè la libido). A questo punto, vorrei parlare del diagramma di Pareto che, teorizzato dopo la morte del sociologo sui cui studi però si basa, serve a illustrare le variabili che agiscono significativamente su un dato fenomeno. Segue la regola dell'80/20 secondo cui l'80% dei problemi deriva dal 20% delle cause. Tale diagramma si basa su un grafico a barre e uno a linea in cui ogni fattore è rappresentato da barre collocate in ordine decrescente mentre la linea rappresenta una distribuzione cumulativa denominata curva di Lorenz. Esso consiste, comunque, in un istogramma della distribuzione percentuale di un fenomeno affiancato al grafico delle frequenze relative alla curva di Lorenz.

La variabile in ordinata è continua mentre quella in ascissa è discreta, si calcola quindi la numerosità relativa che viene poi riportata nel grafico. A questo punto, vorrei prendere in esame due testi fondamentali del nostro autore: il "Corso di economia politica" (1896) e "I sistemi socialisti" (1902). Per quanto riguarda il primo, nella parte iniziale Pareto illustra i "principi di economia politica pura" e comincia coi "caratteri della scienza di cui intraprendiamo lo studio".

L'economia politica viene considerata una scienza naturale come la psicologia, la chimica ... e, come tale, non ha da darci precetti (cioè considerazioni teoriche) e, comunque, ha per oggetto i fenomeni che risultano dalle azioni che gli uomini compiono per procurarsi le cose da cui traggono la soddisfazione dei loro bisogni.

Egli, poi, introduce un nuovo termine, 'ofelimità', per esprimere il rapporto di convenienza che fa sì che una cosa soddisfi un bisogno o un desiderio, legittimo o meno.

Questo concetto è collegato col termine utile per designare la proprietà che ha una cosa di favorire la prosperità di un individuo o di tutta la specie umana.

Si possono distinguere diversi tipi di utilità a seconda dei diversi aspetti della natura umana. Il fine della scienza economica è la ricerca degli effetti ipotetici di certe cause oppure delle condizioni necessarie per ottenere certi risultati.

Relativamente al secondo, oltre il socialismo, è lo studio delle utopie e delle illusioni che nei secoli affannano gli uomini che viene affrontato. Lo stesso socialismo, poi, in tutte le sue forme, è un'utopia ma anche un fenomeno di elevazione delle minoranze previdenti ed attive che hanno il dominio di sé stesse. Il nostro autore, poi, nega di voler far trionfare qualunque dottrina pratica. La sua opera vuole avere un carattere scientifico. Nel V capitolo viene affrontata la tematica dei sistemi religiosi nel senso che "in ogni tempo e presso i popoli più diversi si è visto il formarsi di piccole società, di sette, di confraternite. Un sentimento religioso è in genere il cemento di queste associazioni ... dominate da un intenso sentimento religioso e che possono deviare dal tipo medio di società di cui fanno parte.

La deviazione avviene nel senso di esaltazione di certe virtù passive: la rinuncia a sé stesso, il disprezzo dei piaceri mondani, il sacrificio dell'individuo alla comunità". Fra le varie confraternite, Pareto cita, per quanto riguarda l'antichità classica, i pitagorici, che avevano un carattere religioso e politico. Vengono poi menzionati il buddismo e il giainismo (che il nostro autore chiama Yanismo)

## ***PARETO: CHI ERA COSTUI?***

definiti “una reazione democratica, socialista e ascetica contro il bramanesimo” (cioè l’induismo). Per quanto riguarda il cristianesimo, vengono citati i movimenti ereticali dei catari e dei patarini, gli ordini mendicanti, l’inquisizione, gli ordini monastici dediti alla produzione e le comunità socialiste religiose negli Stati Uniti. Tutti organismi che, secondo Pareto, possono essere, sotto l’aspetto economico, considerati come dei parassiti della società in cui operano. Nel 1914, quando scoppia la I guerra mondiale, Pareto si trova in Svizzera, come abbiamo visto, e nel Trattato di sociologia generale tratta la questione.

Le cause principali del conflitto si devono ricercare nella rottura dell’equilibrio politico europeo “sotto la pressione dei residui e degli interessi delle popolazioni”.

L’evento bellico, poi, viene visto come “una grandissima esperienza, come in un laboratorio di scienze fisiche” (sic!) e considera la grande guerra come una difesa contro l’avanzata del comunismo.

In conclusione, inutile dire che si tratta di un grande autore anche se bisogna rimproverargli la sua esaltazione della guerra e le sue simpatie per Mussolini.

La sua fama di studioso era così elevata che anche un giornale indubbiamente ideologico come ‘Il regime fascista’ ne parlò in termini entusiastici.



**GIANCARLO IULIANIS**

## LE POESIE DELLA 5<sup>C</sup>tur

### Oh mia Luna

Oh mia luna,  
Luce ammaliante illumini il cielo  
come un faro in mezzo al mare  
che illumina il fondale.  
Ogni cosa intorno a lei illumina,  
le onde increspate si infrangono  
sugli scogli come i miei pensieri.  
Sotto la luna resto a guardare.

### Sogni

Nella tranquillità dei miei pensieri, rifletto sereno,  
come un fiume calmo, l'adolescenza in pieno.  
Simile ad un libro aperto, cuore chiaro  
e trasparente,  
le pagine di un diario,  
esploro l'amore segreto intenso e necessario.  
Versi sacri sussurrati nell'assoluto silenzio,  
cuori innalzati.  
Il cuore si inchina nella preghiera come un uccello nel suo  
nido,  
un rifugio sicuro, dove il divino ne ha cura,  
le parole del corano, come un canto armonioso,  
emanano un suono perfetto,

### Poesia sul Mare

È una vasta distesa di acqua salata che  
riflette un po' il colore del cielo,  
quando lo guardo respiro la sua energia,  
la sua maestosità, libertà, freschezza  
e la sua meraviglia.  
Il mare è la mia vita.

## LE POESIE DELLA 5<sup>Ctur</sup>

### Volontà Irremovibile

Non riesco, è una fissazione;  
sii determinato, alzati, spingi;  
la pesantezza è leggera;  
il dolore ti preme ma;  
ti rialzi inconsciamente;  
oggetti pesanti come treni;  
che giacciono al suolo rabbiosi;  
aspettando il tocco e il rilascio;  
urla di dolore e disperazione;  
argh dal profondo del corpo;  
determinazione come filosofia di vita;  
determinazione invece del sangue delle vene;  
determinazione tentennante; vibrante;  
il posto dove i pensieri svaniscono;

### Amore

Sei come la stella  
che la su brilla  
Sei come il letto  
quando ti vedo voglio fare un balletto.  
Nel mio cuore  
fai sentire gonfiore  
Oh a me, mio amore  
Fai venire il buon umore. Assenza Presenza  
Quando non ci sei onde contro gli scogli,  
rami secchi e spogli,  
occhi come abissi,

### Assenza Presenza

Quando non ci sei onde contro gli scogli,  
rami secchi e spogli,  
occhi come abissi,  
in me infinite eclissi.  
Quando ci sei oasi del dolce miraggio,  
l'abbaglio di un forte raggio,  
mente sospesa su un fermo vento,  
ti guardo e respiro a stento.

# LE POESIE DELLA 5<sup>Ctur</sup>

## A Rona

Ti guardo e cerco di capire cosa pensi tu,  
i tuoi occhi sono vispi  
come quelli di un bambino,  
mi guardi e fai dei piccoli movimenti,  
piccoli scatti per capire da che parte scappare  
se sono pronta a correre con te.  
Nei lunghi pomeriggi mi stai accanto  
amica e compagna di giochi  
raggomitolata sonocchi  
sento la tua presenza  
che mi fa compagnia.

## Confusione

Sei la testa  
che mi guida in questa tempesta.  
Mi causi una pesante leggerezza  
di migliaia di dubbi e zero chiarezza.  
Sbaglio a chiamare  
Sbaglio a chi amare.

## Sull'Amore

I tuoi occhi, due fari nella notte più scura,  
guidano il mio cuore in questa avventura.  
Come il mare che accarezza la sabbia con calma,  
il tuo parole mi avvolgono dolci come una palma.  
Il tempo si ferma quando i nostri sguardi si incrociano,  
come se l'universo stesso ci abbracciasse e conoscesse  
la nostra storia.  
Nel giardino del nostro amore fioriscono le rose,  
i petali caduti raccontano la bellezza del nostro amore.  
Insieme noi sfidiamo il tempo e le tempeste,  
nel nostro amore, troviamo rifugio, siamo le anime  
celesti.

# LE POESIE DELLA 5<sup>Ctur</sup>

## Il Ricordo

Il ricordo di una rosa rossa  
 Il ricordo di un bacio immenso  
 Il ricordo di una vecchia promessa  
 Mi spezza via come un intenso  
 fiume in piena, tutto senza scopo  
 scivola via come te dalle braccia mie  
 Urlo il tuo nome subito dopo  
 in uno stridulo suono come le arpie.  
 Il mio cuore duole al tuo pensiero  
 Piango ancora, piango di più, senza fiato  
 lacrime amare pensando a chi ero  
 Grido sottovoce il tuo nome pacato  
 Ne speranza ne amore  
 A questo porta il dolore.

## L'Amore Vero

Genitori cari, voi siete il mio lume,  
 in mezzo al buio freddo.  
 In un vostro abbraccio sicuro,  
 trovo la mia strada calda e sicura.  
 Voi siete la mia vita, la forza e la dolcezza  
 per cui sorrido con certezza.  
 Nelle vostre parole e consigli,  
 trovo luce come una suora nella bibbia.

## In Viaggio

Sola e perduta  
 mi sentivo, in un mondo  
 a me estraneo  
 Nessuno a guidarmi  
 fuori da quei cunicoli  
 Nessuno a salvarmi  
 da quei pericoli  
 Come stelle  
 nel cielo notturno,  
 mostravano la strada  
 per la serenità

## Sollievo

Fuori posto ed esposta  
 in quel buio assordante mi sentii.  
 Vulnerabile, con il cuore in gola,  
 persa, lontana dalla mia via d'uscita.  
 Nel troppo scompiglio interiore,  
 una nuvola di leggerezza mi circondò.  
 Come a casa mi sentii,  
 così al sicuro dal mondo al di fuori,  
 così protetta e racchiusa  
 in un'avvolgente e pura nuvola.  
 La mia via d'uscita era arrivata,  
 lo scompiglio interiore si era dissolto,



# LE POESIE DELLA 5<sup>C</sup>tur

ZQH

Senza chiedere permesso l'angoscia,  
non bacia a sofferenze,  
privi di sufficienti conoscenze  
Ti butta e ti appesta  
un incubo nel buio come un assassino e la vittima,  
un'ombra sfuggente e seducente  
più corri e più è struggente,  
mette in atto la pantomima.  
Il mostro torturatore ti illude  
facendoti credere ilare,  
la verità fa arrivare,  
e finalmente gli occhi ti chiude.

Cammino a testa bassa  
Onesto mondo mi basta  
Occhi che brillano  
Stelle che luccicano  
Sguardi che fuggono  
Anime che si distruggono

Ed eccomi di nuovo qui,  
sul solito treno al  
solito orario per raggiungere  
casa mia.  
Scappo da questa grigia Milano,  
già sento l'odore del mare blu  
che anche questa volta riuscirà a tirarmi su.  
Oggi però è lento come una lumaca  
e sono impaziente perciò chiudo gli occhi  
con la speranza che il tempo passi più velocemente.  
Mi risveglio e sembra essere passato solo un secondo,  
sono finalmente arrivata.  
Anche questo weekend passerà più veloce della  
luce quindi non perdiamo altro tempo,  
corro a prendere un nuovo carico di felicità.

# LA PREMIAZIONE DEL PARETO

Il 20 novembre, io e l'altra Rappresentante di Istituto, Alessia Perazzo, accompagnate dalla professoressa Hafner e il nostro preside Alessandro Bocci, abbiamo partecipato all'evento che ha avuto luogo all' Auditorium Teresa Sarti.

All'evento ha partecipato anche la Presidente del Municipio 9 di Milano Anita Pirovano, che ha introdotto il programma della serata e ci ha aperto gli occhi con un discorso sulla violenza di genere e invitandoci ad un minuto di silenzio in memoria di tutte le vittime.

La Presidente ci ha raccontato che Teresa Sarti, a cui è stato dedicato l'auditorium, è stata fondatrice, insieme al marito Gino Strada, della associazione Emergency che si occupa di prestare soccorso alle famiglie colpite dalla guerra e dalla povertà.

Successivamente sono state chiamate, da tre rappresentanti di importanti associazioni che promuovono lo sport, le varie squadre premiate appartenenti alle associazioni e scuole di tutto il Municipio 9, che praticavano sport dal calcio, ad atletica, alla pallavolo fino al rafting e ragazzi che andavamo dai 13/14 ai 19/20 anni.

Successivamente siamo state chiamate sul palco insieme al dirigente scolastico, per la premiazione della squadra di basket dell'istituto, ci sono state consegnate le certificazioni, e il preside ha fatto un gran bel discorso dove ha evidenziato l'importanza dello sport sia all'interno della scuola che attività extrascolastica e come il movimento favorisca il benessere degli studenti.

La serata si è conclusa con la premiazione delle squadre presenti e i ringraziamenti ai partecipanti.

Speriamo di potervi partecipare ancora il prossimo anno con altri premi e qualificazioni ancora più alte,

**Forza Pareto!**



**GRETA LETTIERI**

## LA REDAZIONE

**Prof. Referente:**

Debora Hafner

**Capo Redattore:**

Federica Amore

**Impaginazione:**

Giulia Bassi

Erika Geca

**Giornalisti:**

Giancarlo Iulianis

Maddalena Canestri

Giada Gaggiotti

Giorgia Marinaro

Martina Attilio

Andrea Di Pietro

Viola Ghezzi

Stella Fiamingo

Manuela Mina

Elisa Zingale

Greta Lettieri

Matilda Grassi

Kateryna Semenchuk

Bianca Baratto

Yasmine El Orfi

- Vorresti essere tu uno dei prossimi giornalisti?
- Hai una rubrica da proporci?
- Hai qualcosa da raccontarci?

1. Contatta i rappresentanti d'istituto
2. Manda una mail a [hafner.debora@iispareto.it](mailto:hafner.debora@iispareto.it)
3. Manda direttamente il tuo articolo a [paretomania@iispareto.it](mailto:paretomania@iispareto.it)
4. Fai riferimento al tuo docente di lettere

**PARETOMANIA SEI TU E HA BISOGNO DI TE**



La redazione di Paretomania augura a tutti i suoi lettori un BUON NATALE E UN FELICE 2024 sperando sia un anno pieno di felicità e con tantissime soddisfazioni